

RONCADE

Scuola e impegno civico un premio dal Senato ai progetti dei ragazzi

RONCADE

I senatori "premano" gli alunni della scuola primaria di Roncade per il loro impegno civile. Ieri mattina gli alunni delle classi quinte hanno ricevuto, direttamente dalle mani di una delegazione di senatori, un'importante menzione speciale legata al concorso nazionale "Vorrei una legge che...", progetto promosso dal 2008 dal Senato della Repubblica in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e che coin-



La cerimonia di premiazione

volge i giovani alunni nella stesura di disegni di legge ed elaborati sugli argomenti di attualità. Se i ragazzi della quinta A hanno decretato "La famiglia prima di tutto" (questo il titolo dell'elaborato che approfondiva il tema della conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli dedicati alla famiglia e al tempo libero), quelli della quinta B con "Fermiamo il razzismo a scuola" hanno individuato possibili misure di contrasto ai fenomeni razzisti. Infine la quinta D, con "Qua la zampa, un mondo di diritti per gli animali", ha puntato alla tutela degli amici a quattro zampe.

Il concorso ha rappresentato anche un'occasione per approfondire i principi fondamentali della Costituzione e per far riflettere i ragazzi sull'importanza delle regole e del confronto democratico. La

cerimonia si è svolta nella palestra dell'istituto alla presenza della senatrice Aurora Floridia e di tre dipendenti del Senato (membri della commissione che ha valutato gli elaborati), del sindaco di Roncade Pieranna Zottarelli, dell'assessore all'istruzione Viviane Moro, della dirigente scolastica Anna Maria Vecchio e della dirigente provinciale Barbara Sardella. «Le ragazze e i ragazzi hanno mostrato un autentico impegno civico», dice Zottarelli, «si sono messi in gioco, segno di indubbia coscienza civile e partecipazione attiva». «L'obiettivo della nostra partecipazione», spiega Anna Maria Vecchio, «è stato costruire con gli studenti nuovi strumenti di cittadinanza attiva per migliorare gli ambiti della tutela dei diritti civili, della famiglia e della comprensione di altre culture». —

Da "La tribuna di Treviso" del 23/04/2023